

~~rigettava il ricorso presentato dallo stesso nei confronti del CSM e del Russo Vincenzo in ordine al "Concorso per il conferimento dell'ufficio di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia", facendo conoscere al Lucariello l'esito del giudizio prima del deposito della citata decisione.~~

~~In Aversa in data successiva e prossima al 17.4.2007 ex art. 9 c.p.p.~~

CAMILLERI Carlo - MASTELLA Clemente - ERRICO Ferdinando

29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 317 C.P. perché, in concorso tra loro, Errico in qualità di consigliere regionale nonché di capogruppo del partito politico UDEUR, [e quindi di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni], il Mastella in qualità di Segretario nazionale dell'UDEUR, istigatore, il Camilleri in qualità di esponente di rilievo in territorio campano del partito politico UDEUR nonché di materiale esecutore delle indicazioni e delle volontà del Mastella, costringevano Barbieri Antonio, Sindaco del Comune di Cerreto Sannita, a dare loro un'utilità, consistita nella nomina di Melotta Ciro, esponente politico appartenente al partito UDEUR, ad assessore ai lavori pubblici del predetto Comune.

In particolare, avendo deciso di entrare a far parte della Giunta Comunale di Cerreto Sannita [retta da una amministrazione comunale presieduta dal Barbieri, esponente del partito politico "Forza Italia"] e di occupare tassativamente il relativo assessorato ai lavori pubblici, il Mastella decideva di iniziare una strategia di pressione politica ed amministrativa sul Sindaco di Cerreto Sannita, fornendo precise direttive al Camilleri ed al consigliere e capogruppo regionale "in quota UDEUR" - Errico Ferdinando - affinché operassero fattivamente il "congelamento" dei finanziamenti regionali destinati alla realizzazione del Piano di Insediamento Produttivo di



[Handwritten signature]
MILADI

Cerreto Sannita, così da prospettare al Barbieri il mancato ottenimento del finanziamento da lui in precedenza richiesto in caso di mancata nomina ad assessore comunale con delega ai lavori pubblici di un esponente politico in quota UDEUR, nella specie indicato nella persona di Melotta Ciro.

In Cerreto Sannita 17.5.07

CAMILLERI CARLO - SCOCCA ANTONELLO

30) artt. 110, 629 c.p. perché, in concorso tra di loro, in qualità entrambi di soci in affari e lo Scocca di formale partecipante in quanto socio del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti General Engineering srl, mediante minaccia [consistita nel far valere le sue capacità di incidenza politica sul Comune di Cerreto Sannita, tanto da poter favorire "la caduta dell'amministrazione" nonché nel prospettare al Sindaco la revoca del finanziamento sull'area PIP di Cerreto Sannita in caso di revoca del conferimento dell'incarico da lui preteso], costringeva Barbieri Antonio, Sindaco di Cerreto Sannita, ad attivarsi sui competenti uffici comunali perché **aggiudicassero illecitamente l'incarico per la progettazione dell'area industriale di Cerreto Sannita al predetto RTP - aggiudicazione poi effettivamente disposta con determina dirigenziale n.397 del 24 aprile 2007 - con ciò procurandosi un ingiusto profitto, con pari danno per gli altri concorrenti pretermessi nella selezione.**

In Cerreto Sannita, il 24 aprile 2007

**CAMILLERI Carlo - SCOCCA Antonello - NAPOLETANO
Letizio - FLORENZANO Erminia - BARBIERI Antonio**

31) art. 110, 353 comma II c.p. perchè, in concorso tra di loro, il Napoletano in qualità di presidente, la Florenzano in qualità di componente esperto della commissione

relativa alla aggiudicazione della progettazione per l'area PIP di Cerreto Sannita [e quindi di pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni], il Camilleri e lo Scocca nelle qualità esposte al capo che precede, il Barbieri in qualità di Sindaco di Cerreto Sannita e di istigatore, **turbavano la regolarità della gara** relativa alla predetta aggiudicazione, predeterminandone l'aggiudicazione alla citata RTP General Engineering srl, raggruppamento temporaneo di professionisti direttamente riconducibile agli interessi del Camilleri e di cui lo Scocca risultava formale partecipante.

In Cerreto Sannita, il 24 aprile 2007

32) per il delitto p. e p. dall'art.81 cpv, 110, 479 c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, commesse anche in tempi diversi, nelle spiegate qualità, redigendo il Napoletano e la Florenzano i cinque verbali relativi alle operazioni di gara per l'affidamento dell'incarico per la progettazione dell'area PIP di Cerreto Sannita nonché la determina di aggiudicazione n.397/2007 - tutti atti pubblici facenti fede fino a querela di falso - attestavano falsamente ed implicitamente la regolarità della aggiudicazione della selezione al RTP General Engineering srl, per l'importo complessivo di euro 197.603,78, essendo in realtà tale aggiudicazione già predeterminata.

In Cerreto Sannita, fino al 24 aprile 2007

~~CAMILLERI Carlo - SCOCCA Antonello - ZACCARO
Francesco - PIETROCOLA Domenico - PEPE Fausto~~

~~33) per il delitto p. e p. dall'art.110 - 353 comma secondo
c.p. perché, in concorso tra di loro, il Pietrocola in qualità
di Dirigente del Settore Viabilità ed Infrastrutture della
Provincia di Matera, lo Zaccaro, il Camilleri, lo Scocca ed il
Pepe in qualità di soci in affari per la progettazione delle~~



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. E...

~~Infatti, a leggere la comparsa dell'av. Del Vecchio innanzi al Tar partenopeo (acquisita agli atti quale allegato della informativa del 18.10.07), sembrerebbe che si era incorsi in una confusione tra Commissario Straordinario (per il quale esiste obiettivamente un diverso regime tra normativa statale e regionale) ed un Commissario Prefettizio.~~

~~Ad ogni modo, è appena il caso di aggiungere che, in linea, con la ratio ispiratrice della novella dell'art. 323 c.p., ciò che rende penalmente rilevanti le condotte poste in essere dal Prefetto Urbano è la granitica dimostrazione che tali violazioni di legge furono compiute all'evidente (quanto esclusivo) fine di favorire il Principe ed i suoi sodali.~~

~~Ovviamente, la diversa qualificazione giuridica delle condotte dianzi valutate non è immune da conseguenze, dal momento che i limiti edittali del 323 c.p. impediscono che tale delitto possa essere posto alla base delle adottande misure cautelari avanzate nei confronti di alcuni degli indagati.~~

~~Non altrettanto per quanto concerne la posizione del Prefetto di Benevento, destinatario come detto di una richiesta interdittiva edittalmente compatibile con il tipo di reato configurato.~~

La concussione in danno del Sindaco del Comune di Cerreto Sannita di cui al capo 29; sussistenza di gravi indizi.

La vicenda in oggetto si struttura sulla stessa falsariga delle precedenti ipotesi di concussione già valutate.

Anche in questo caso, infatti, il *deceptus*, lungi che essere un privato cittadino, è il Sindaco del Comune Beneventano da cui si "ottiene" la designazione di un assessore gradito. Occorre aggiungere in generale come risulti condivisibile l'interpretazione fornita dalla sentenza di Cassazione citata dall'accusa circa la possibile nozione di "altra utilità cd. politica"



IL GIUDICE DELLE INDAGAZIONI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

, Sez. 6, Sentenza n. 21991 del 01/02/2006 secondo cui ai fini della configurabilità del delitto di concussione, nell'espressione "altra utilità" di cui all'art. 317 cod. pen. va ricompreso anche il vantaggio di natura politica, da non identificarsi con il vantaggio di natura istituzionale, che in quanto giova esclusivamente alla P.A., esclude la sussistenza del reato. (Fattispecie nella quale la Corte ha ravvisato il delitto di concussione nella condotta del Sindaco che aveva esercitato indebite pressioni su di un consigliere comunale, provocandone le dimissioni, così da liberarsi di un avversario politico.

Ciò premesso, deve essere in ogni caso rimarcato che, nell'ipotesi in esame, risulta francamente più agevole includere nell'ambito della fattispecie di cui all'art. 317 c.p. la condotta posta in essere, dal momento che "la strategia di pressione politica ed amministrativa" indicata in imputazione si sostanzia -in realtà- in una azione obiettivamente indebita, anche e soprattutto perché legata sinallagmaticamente all'ottenimento della nomina invocata.

Come si vedrà, infatti, il Sindaco Barbieri aveva avanzato domande funzionali ad ottenere finanziamenti regionali per l'area PIP del Comune da lui amministrato.

Si tratta, a ben riflettere, di una richiesta da evadere doverosamente e/o da vagliare in raffronto con altrettante richieste di altre amministrazioni aventi gli stessi requisiti.

Certamente, in ogni caso, non può essere obiettivamente sostenuto che risulti legittimo condizionarne l'evasione di un atto amministrativo dovuto (o peggio bloccarne l'iter procedurale già avviato) all'accondiscendenza da parte del beneficiario di nominare un assessore gradito.

Come si vede, si registra, ancora una volta, un sistema di amministrazione della cosa pubblica clienterale e lottizzatorio che, nel caso di specie, vede parte soccombente il Sindaco del Comune di Cerreto, obiettivamente compulsato oltre il lecito per la nomina di un assessore in quota Udeur.



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

Anche qui vale la pena riportare le principali emergenze istruttorie che, dovranno e potranno essere valutate esclusivamente con riferimento alla posizione degli indagati Errico e Camilleri per i quali risulta avanzata richiesta cautelare:

• In data 4 gennaio 2007 Carlo CAMILLERI viene raggiunto telefonicamente da tale **Ciro MELOTTA** il quale lo sollecita a fare pressioni adeguate sul Sindaco **BARBIERI** per indurlo a cedere l'Assessorato ai LL.PP. del Comune ponendo, come contropartita, un generico appoggio regionale: "...tu premi. Perché io non lo so ma lui che ha in mente. Ma premi. Dici <sentì a noi ci devi dare i lavori pubblici... se vuoi supporto sul piano regionale..." (Allegato 150). CAMILLERI nulla obietta. Anzi, trova la cosa "naturale".

Si tratta di un colloquio formalmente breve ma dai contenuti di assoluto rilievo.

Come avremo modo di vedere, infatti, essa contiene i parametri essenziali di una "strategia" che condurrà realmente al conseguimento di ambiziosi risultati sia in termini amministrativi che politici.

Occorre intanto precisare che **Ciro MELOTTA** si identifica in colui che - quale esponente locale dell'UDEUR - sarà designato a ricoprire quell'Assessorato ai LL.PP. richiesto con tanta insistenza e decisione ad **Antonio BARBIERI**.

• Un nuovo colloquio tra Carlo CAMILLERI e **Ciro MELOTTA** giunge alle ore 13:13 del 14 gennaio 2007 (Allegato 151).

Qualche giorno prima il sindaco **BARBIERI** si era portato da **Fernando ERRICO** - Consigliere Regionale e Capogruppo dell'UDEUR - proprio per trattare la spinosa questione e sarà proprio di quella circostanza che CAMILLERI riferisce al suo interlocutore: "... naturalmente lui (**BARBIERI** n.d.r.) che cosa dice? Dice <io voglio fare un accordo ad ampio raggio... cioè nel senso... non è soltanto il fatto di **Ciro** (**MELOTTA** n.d.r.) che entra in Giunta all'assessorato ma che anche voi ci date una mano per i finanziamenti>... dico io...<nel momento in cui siamo alleati... Quello che ti chiediamo noi è soltanto una cosa. Quando

ci saranno le elezioni politiche tu che sei? Candidato alla Camera? E allora noi diremo ai nostri fatevi i cazzi vostri in modo che tu puoi avere libertà di azione.. e, naturalmente, quando ci sarà Clemente candidato all'altro lato... quello che ti chiederò... tu ci devi ricambiare con Clemente. Poi... le amministrative ve le fate di comune accordo>.

Quindi aggiunge: "... Pino ha parlato stamattina con Clemente a Pontelandolfo e lui (Clemente n.d.r.) ha detto <...allora tu e Fernando (ERRICO n.d.r.) vedetevi e chiudete questi discorsi...>. Abbiamo parlato anche della Clinica..."

Ed infine chiude: "...per la verità lui ieri mi ha detto <Carlo noi, nel momento in cui si dovesse aprire la clinica... quanti posti ci stanno? Metà a voi e metà a noi...>"

(...)

o L'ultimo aspetto richiamato - ma non per questo meno importante - è la progettata futura "spartizione" dei posti che dovessero evidentemente derivare dall'apertura della clinica "Hospice". In sostanza si pianifica qualcosa che - anziché essere gestita in base a precise procedure - sarà invece assoggettata ad appartenenze politiche già fin d'ora ampiamente individuate.

• L'efficacia dell'azione condotta dagli esponenti dell'UDEUR è documentata in una conversazione che sopraggiunge alle ore 08:53 del 29 gennaio 2007 tra Carlo CAMILLERI e Antonio BARBIERI (Allegato 152). E' proprio il sindaco di Cerreto Sannita a chiamare l'ingegnere per riferirgli di essere ormai pronto al "grande passo". Contestualmente si premunisce però di rammentargli un impegno di cui Carlo, evidentemente, si è fatto carico: "...il decreto. Lo abbiamo in settimana?..."

Ci troviamo per la prima volta di fronte alla concretizzazione di un progetto ampiamente pianificato ed estremamente redditizio. E' interessante verificare, già fin d'ora, come la disponibilità del sindaco sia rapportata al conseguimento di un obiettivo ben preciso: "il decreto".

Carlo CAMILLERI, nella specifica circostanza, non può far altro che mostrarsi accondiscendente *mo' domani, comincio a*

chiamare a Napoli e vediamo le cose" cosciente com'è dell'importanza della posta in palio.

Precisiamo infine - precorrendo i tempi - che il "decreto" di cui espressamente si parla è quello riferibile alla devoluzione del finanziamento regionale per la realizzazione di un'area di sviluppo industriale nel piccolo centro sannita.

• Gli obiettivi che l'UDEUR intende conseguire emergono in maniera abbastanza netta. Tuttavia è bene rilevare come quasi la totalità delle conversazioni costituiscano una occasione imperdibile per ribadirli. Accade, ad esempio anche in quella che intercorre alle ore 10:07 del 30 gennaio 2007 tra **Ciro MELOTTA** e **Carlo CAMILLERI** (Allegato 153). Questi, per l'ennesima volta afferma: *"...Antonio (BARBIERI n.d.r.) deve liberare la poltrona di assessore ai Lavori Pubblici... ieri ho fatto una riunione con Nando (Fernando ERRICO n.d.r.)... noi non possiamo prestarci a giochi che poi non sono quelli che immaginiamo. Allora noi dobbiamo parlare di fatti concreti... facesse dimettere chi cazzo vuole lui... però noi vogliamo l'Assessorato ai Lavori Pubblici... non è che vogliamo altri assessorati... il discorso è questo... se vuoi a... lui deve liberare la casella ai lavori pubblici"*.

Come detto, il concetto è estremamente chiaro. Come, del resto, è altrettanto chiaro il "ricatto" che viene posto in essere. E' poi bene rilevare come la pretesa riguardi non un assessorato qualunque ma solo ed esclusivamente quello ai LL.PP. L'assessorato, cioè che costituisce la "punta di diamante" di ogni amministrazione locale.

• Anche la conversazione del 31 gennaio 2007 (Allegato 154) - che intercorre tra **Antonio BARBIERI** ed il **Camilleri** - costituisce una occasione idonea per mettere in stretta correlazione la disponibilità del sindaco a consentire l'ingresso in Giunta dell'UDEUR con il rilascio dell'ormai famoso, ambito e prezioso decreto:

BARBIERI: *...siamo in dirittura di arrivo...*

CAMILLERI: *... appena dici che il posto è liberato... perchè si è*



dimesso tizio e caio...

BARBIERI: ... questo sarà fatto molto presto... mi raccomando se ti fai fare quel decreto. Perché ormai credo non ci siano più problemi... se puoi sollecitarli a quelli là.

CAMILLERI: Si...si...si...

• La conversazione del 4 febbraio 2007 (Allegato 155), intercorsa ancora tra Antonio **BARBIERI** e Carlo **CAMILLERI**, sebbene costituisca la "copia" di alcune già proposte e di altre che ancora si proporranno, fornisce tuttavia un ulteriore elemento di novità attraverso il quale è possibile rilevare come l'amministrazione di Cerreto Sannita abbia subito da parte della competente articolazione regionale un ingiustificabile ritardo nell'elargizione del beneficio richiesto: "*senti, in settimana farò la conferenza stampa. Sono ormai pronto per quella operazione MELOTTA... poi volevo rinnovarti ancora la preghiera per quel decreto. Perché mò non c'è più motivo perché quegli stronzi a Napoli facciano ancora melina*". Crediamo davvero che non ci sia bisogno di commenti ulteriori ad una situazione che già di per se stessa si presenta oltremodo chiara e che consente di rilevare quale sia il "prezzo da pagare" per ottenere la devoluzione di un finanziamento già concesso.

In effetti la colorita terminologia usata dal primo cittadino di Cerreto Sannita rende bene l'idea di una situazione che la P.G. si è premunita - per quanto possibile - di riscontrare. In data 10 luglio 2007 veniva acquisita presso il Comune di Cerreto Sannita idonea documentazione attraverso la quale il **RONO** ha ricostruito alcuni dei passaggi più significativi della specifica vicenda, traendo un sostanziale positivo riscontro alle "lamentele" del sindaco **BARBIERI** (Allegato 156).
I pochi atti che per ora richiamiamo ci aiutano in effetti a meglio comprendere i termini reali di quella situazione che l'amministrazione comunale interessata si è trovata a dover affrontare.

- in data 28 gennaio 2005, con nota 2003, il sindaco p.t. di

Cerreto Sannita, richiamando un decreto di concessione di finanziamento risalente addirittura al 5 febbraio 2003 - numero 90 - ne chiede alla Regione Campania la devoluzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione riferite all' area PIP (Allegato 157);

- a riscontro della nota sopra richiamata, la competente articolazione regionale, con nota nr 0208065 del 9 marzo 2005
- a firma del dr. Filippo DIASCO - richiede la trasmissione di specifica documentazione tecnica ed amministrativa (Allegato 158) cui l'amministrazione comunale interessata fa fronte con nota nr. 3134 del 29 marzo 2005 (Allegato 159);
- una risposta che tarda a giungere induce l'Amministrazione Comunale interessata a riproporre la richiesta.

Avviene con nota nr. 8915 del 19 febbraio 2005 (si tratta in realtà del 19 settembre 2005 n.d.r.) (Allegato 160) laddove richiamando l' assolvimento delle disposizioni regionali precedentemente impartite, si richiede nuovamente la devoluzione del finanziamento;

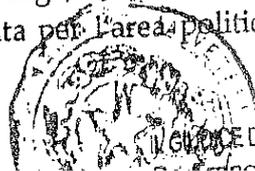
- la risposta della Regione, sebbene con consistente ritardo, giunge. Ma, purtroppo, non nel senso auspicato dagli amministratori comunali. In effetti, con la nota nr. 277530 del 24 marzo 2006, ancora a firma del dr. Filippo DIASCO viene richiesta una ulteriore integrazione documentale a quella già precedentemente fornita (Allegato 161);

La rimanente documentazione acquisita sarà considerata nel prosieguo di trattazione a riscontro delle situazioni che via via emergeranno.

Quella appena richiamata riteniamo sia comunque sufficiente a documentare la fase di stallo di una procedura che - avviatasi nel lontano 2003 - tarda a trovare una positiva soluzione attraverso le canoniche procedure.

Ecco perché il coinvolgimento di Carlo CAMILLERI - che, come abbiamo avuto modo di rilevare, e come è documentalmente riscontrabile, annovera in Regione significative aderenze - trova una sua reale giustificazione.

Ed ecco perché tale interessamento esiga, in termini netti e perentori, una contropartita adeguata per l'area politica di



cui fa parte CAMILLERI. Contropartita individuata -
evidentemente - nell'assessorato più importante e visibile di
una amministrazione locale: quello dei LL.PP.

• E' evidente - e abbiamo già avuto modo di precisarlo -
che Carlo CAMILLERI non sia l'unico soggetto attivo per
pervenire all'assegnazione dell'assessorato ai LL.PP. Altri
personaggi - di ben elevato spessore - inquadrati nello stesso
partito politico, conducono quella stessa battaglia.
(...)

Siamo alle ore 20:14 del 5 febbraio del 2007 ed egli - ERRICO
- nel corso di una conversazione con Carlo CAMILLERI
(Allegato 162) tiene a ribadire i punti cardine della questione
lungo i quali - peraltro - il consuocero del Ministro si sta già
muovendo: "...scusa un attimo... per Cerreto... visto che...
pare che... vorremmo... Chiarisci al nostro comune... ti
voglio dire: i LAVORI PUBBLICI!!! Carlo!!! I lavori
pubblici. Se no è inutile che noi facciamo tutto. Carlo, tu lo
conosci meglio di me (ad Antonio BARBIERI n.d.r.). gli dici
<guarda, questo è. Prima di fare la conferenza stampa, se tu
sei in condizione di garantirci i lavori pubblici benissimo. Se
no ... voglio dire... se ci vuoi dare i cimiteri o ci vuoi dare
una cosa qualsiasi... se li tiene lui".
E Carlo CAMILLERI si impegna a chiamare BARBIERI per
ribadirgli il concetto: "...lo chiamo subito, ribadisco e te lo faccio
sapere".

"Lavoro Pubblici", quindi. E null'altro. Prendere o lasciare.
E' questa la sostanza del discorso portato avanti da ERRICO
e pienamente condiviso da Carlo CAMILLERI il quale si
appresta a ribadire tale "dettaglio" ad Antonio BARBIERI.

• La telefonata immediatamente successiva è proprio per
Antonio BARBIERI. Sono le ore 20:50 dello stesso 5 febbraio
2007 (Allegato 163). Carlo CAMILLERI, prima di entrare nel
vivo della questione, prova ad "addolcire" il sindaco di
Cerreto con una rassicurazione a cui costui tiene
particolarmente: il finanziamento regionale.
In effetti CAMILLERI esordisce: "...senti, si volevo dire che ieri

sono stato a Napoli... allora giovedì rientra DLASCO (il dirigente - responsabile del servizio regionale per le politiche territoriali e per lo sviluppo industriale (Allegato 164) - firmatario della specifica corrispondenza intrattenuta con il Comune di Cerreto Sannita n.d.r.) ... per questa cosa. Per cui lui ritiene in un paio di giorni dal rientro di mandarci questa comunicazione. Io ho concordato con loro in questo modo perché naturalmente, siccome loro possono decretare soltanto sul progetto esecutivo, ho detto che loro ci devono mandare in riferimento un'espressione di parere favorevole rispetto alle ipotesi proposte. Fermo restando che il decreto avverrà a seguito di presentazione di progetto esecutivo".

Poi passa però all'affondo:

CAMILLERI: ...ricordati che devi liberare i lavori pubblici!

BARBIERI: Ah!... ho capito... ma quello lo possiamo fare in un secondo momento?

CAMILLERI: No! Perché se ti ho telefonato è per questo motivo. Perché dice che l'impegno è impegno ed è in quel modo. Dice ...se no non lo prendiamo proprio in considerazione. Mi ha telefonato Fernando poco fa (ERRICO n.d.r.). Dice che...siccome ho sentito delle voci strane... a noi un discorso di questo genere... perché noi ci esponiamo sotto questa vicenda... che almeno abbiamo questa ... fermo restando che ti dico e ti posso assicurare che proprio la mia presenza serve a conguagliare le cose nel verso giusto... insomma non di autonomia ma di massima collaborazione...

BARBIERI: ho capito...ho capito...faccio appena in tempo ...Mò alla delega proprio... per la verità non ci pensavo proprio perché.... Va bene.

CAMILLERI: Antò, ma ne parliamo anche da Fernando. Ti ricordi? Quando ci incontrammo...

BARBIERI: No. Mi sarà sfuggito onestamente. Va buono. Provederemo

Alla perentorietà con cui Carlo precisa l'esigenza, ne consegue un evidente stato confusionale di BARBIERI, quasi uno sbandamento. Tuttavia egli si adegua e garantisce che si muoverà lungo quelle precise direttive.

Ed infine, anche in questo caso - non ci stancheremo mai di farlo rilevare - le due questioni vengono poste sullo stesso piano, trattate in modo comparato, come fosse una conseguenza l'una dell'altra.

* Come da impegno assunto, Carlo riferisce del colloquio appena concluso a Fernando ERRICO in termini estremamente significativi. Sono le 20:53 del 5 febbraio 2007 (Allegato 165):

CAMILLERI: *ho fatto bene a chiamare quel signore... perché ha fatto il cazzo delle fave...*

ERRICO: *noi ce l'abbiamo messa per iscritto per la verità. Quindi è inutile... lui ci dà l'assessore ai cimiteri*

CAMILLERI: *no... gliel'ho detto... non la fare la... perché dice <io giovedì faccio la conferenza> Dico <ma non la fare se non metti questo>... giovedì... dico... la conferenza stampa....*

ERRICO: *Si... però... Carlo, se non ci dà l'assessorato ai Lavori Pubblici è meglio che resta così la situazione*

CAMILLERI: *Lui già l'aveva detto... hai fatto bene a dirmelo perché non lo sapevo questo. Dico <Antò ma non puoi dire non lo sapevi questo... ne abbiamo parlato...> allora ho fatto bene a ricordartelo...*

ERRICO: *Benissimo. Perfetto. Hai capito? Perché altre cose non ci servono.*

* Abbiamo appena fatto menzione di un evidente stato confusionale in cui era precipitato Antonio BARBIERI nel momento in cui Carlo CAMILLERI gli aveva ribadito la richiesta dell'Assessorato ai LL.PP.

La conversazione che ci accingiamo ora a proporre - intercorsa alle ore 18:28 del 6 febbraio 2007 - tra Carlo CAMILLERI e Ciro MELOTTA (Allegato 166), conferma questa nostra sensazione. In effetti le parole di MELOTTA sono estremamente significative in tal senso: "lui (BARBIERI n.d.r.) mi ha telefonato stamattina un poco scandalizzato <ma sai... ma noi quella sera... io mo mi sono concentrato per fare il posto di assessore però... poi... l e delega le vedevamo... Com'è



venuta fuori questa cosa delle deleghe già? Dico <Antò...ma guarda che noi avevamo sempre parlato di Assessorato ai Lavori>. Dice <no...ma noi di questo non ne abbiamo parlato>. E dico <ma scusa tu sei andato a Benevento la prima sera che io non sono venuto... siete andati da soli. Hai portato pure la presenza di Giovanni a dimostrazione che si sarebbe dimesso Giovanni>.

• Le "incomprensioni" sembrano però durare poco. Del resto le condizioni imposte lasciano davvero poco spazio a soluzioni alternative altrettanto efficaci e redditizie. Difatti, alle ore 10:55 dell' 8 febbraio 2007 (Allegato 167) Antonio BARBIERI chiama Carlo CAMILLERI e, dopo avergli comunicato qualcosa di estremamente positivo:

BARBIERI: Hai letto il "SANNIO" stamattina... il giornale?

CAMILLERI: No. Non l'ho letto...

BARBIERI: Nella "Valle Telesina" c'è il comunicato della nomina che noi abbiamo fatto ieri in Giunta di un assessore a direttore scientifico dell'"Hospice". Di Alfredo MONTEFUSCO che è medico specialista proprio in queste materie qua. Quindi si è liberato già un posto...

Tiene a rammentargli quella promessa fatta e non ancora mantenuta inerente il "decreto":

BARBIERI: uhè... mi raccomando quella cosa a Napoli!

CAMILLERI: Non ti preoccupare... non ti preoccupare...

L'articolo di cui fa menzione BARBIERI è quello che forniamo in Allegato 168 e propone la questione di una struttura sanitaria - la clinica "HOSPICE"- cui abbiamo già fatto sommario riferimento in precedenza e di cui ripareremo ancora nel prosieguo di trattazione.

• Il trittico di conversazioni di cui ci accingiamo a riferire, ripropone in termini assolutamente identici quelle appena commentate, soprattutto per ciò che concerne i contenuti ed i

soggetti coinvolti.

o Alle ore 10:15 del 13 febbraio 2007, Fernando ERRICO chiama Carlo CAMILLERI (Allegato 169) e lo incarica espressamente di contattare Antonio BARBIERI e farsi riferire con estrema certezza quale sia la delega che è intenzionato a concedergli.

o Carlo, alle 10:22 successive (Allegato 170) chiama effettivamente Antonio BARBIERI e gli pone il problema appena prospettato da Fernando ERRICO. La risposta che riceve è assolutamente chiara e - per molti versi - scontata: *"quella che tu mi avevi chiesto. LL.PP."*

o Immediatamente CAMILLERI rassicura Fernando ERRICO. Sono le ore 10:25 (Allegato 171). E' sintomatica la frase che l'ingegnere usa: *"Antonio BARBIERI dice <noi eseguiamo quello che l'UDEUR ordina: I LL.PP.>"*.

• La conversazione che rileviamo alle ore 14:04 del 15 febbraio 2007 (Allegato 172) propone un aspetto che, sebbene trattato con estrema diplomazia, lascia trasparire l'effettiva e riscontrabile verità che anima tutta la procedura che stiamo considerando.

Antonio BARBIERI chiama Carlo CAMILLERI e, dopo avergli posto una domanda tesa a conoscere l'effettiva considerazione che l'ingegnere sannita avrebbe per la sua persona: *"ma tu credi più alle fantasie di Fernando ERRICO che pensa e ritiene che io non manterrò la parola e non darò l'incarico e la delega a Ciro MELOTTA o credi che Antonio BARBIERI sia un galantuomo?"*, manifesta - imputandolo a terzi - una sua perplessità di fondo: *"...qualche maligno ha detto così... guarda... quello Carlo... quelle carte da Napoli non te le porta fino a quando non si risolve questo problema qua..."* intendendo come *"problema..."* proprio la vicenda politico amministrativa in specifica trattazione.

• Abbiamo sempre verificato - finora - come l'amministrazione di Cerreto Sannita, ed in primis il Sindaco, si siano effettivamente impegnati per far fronte alle richieste

che gli venivano così specificamente formulate.

Non abbiamo però mai avuto modo di rilevare come la controparte abbia mantenuto fede all'assunzione dei propri impegni.

Sebbene l'aspetto abbia una importanza piuttosto relativa - in quanto è comunque evidente che ERRICO, CAMILLERI e gli altri pressano l'Amministrazione sannita proprio facendo leva su un asserito concreto intervento fatto, nel senso indicato, presso i competenti organi regionali - la conversazione che proponiamo ci offre la possibilità di porre rimedio anche a tale "carenza".

Essa intercorre alle ore 11:46 del 16 febbraio 2007 tra Carlo CAMILLERI ed un ingegnere della Regione, collaboratore di Filippo DIASCO (Allegato 173). CAMILLERI chiede se era stato disposto qualcosa per Cerreto Sannita. L'interlocutore risponde: *"...non ancora. Però ho preparato la lettera che darò al dottore DIASCO fra un pochino"*. "Perfetto" risponde Carlo. E poi aggiunge: *"in modo che ci potete fare questa comunicazione, Fermo restando che il decreto verrà dopo che abbiamo presentato il progetto esecutivo... speriamo che la firmi stamattina DIASCO... se per caso gliela firma le chiedo troppo se me la può mandare anche via fax?"*

La nota di cui i due interlocutori parlano è quella recante nr. 0152148 del 16 febbraio 2007. Essa costituisce parte integrante della Delibera di Giunta Comunale nr. 47 del 23 febbraio 2007 (Allegato 174).

• Un significativo apporto interpretativo all'azione posta in essere da Carlo CAMILLERI presso la Regione, in favore dell'amministrazione sannita, ci viene fornito nel corso di una conversazione sopravvenuta alle ore 16:43 del 18 febbraio 2007 (Allegato 175) nel corso della quale - colloquiando con Ciro MELOTTA egli afferma: *"...(BARBIERI n.d.r.) mi fece un paio di telefonate nei giorni scorsi... Dicendo <ma sai qua alcuni mi dicono che tu ci ricatti... che tu non fai avere il finanziamento PIP se prima non chiudiamo la vicenda> ed io mi incazzai dicendo <Antò, tu non devi parlare in questo modo>. In ogni caso io venerdì gli ho*

fatto arrivare la lettera dalla Regione... perché venerdì parlai in Regione, alle attività produttive. Quindi lui tiene la lettera della Regione con la quale dice <noi prendiamo atto di questo anche se naturalmente il nuovo decreto lo possiamo fare soltanto sulla base di un progetto esecutivo>. Io dico, noi gli dobbiamo dare ma non gli dobbiamo dare tutto...omississ...

Poi Carlo conclude affermando: "non perché io abbia paura dell'incarico mio con Antonio. Però, come fatto di immagine che noi da esterno cominciamo ad uscire... la prima grande operazione fatta dall'UDEUR ha portato avanti questo finanziamento".

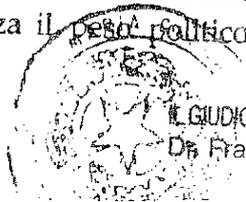
Orbene, si ritiene che l'ultima conversazione succitata contenga in sé un eloquente resoconto della situazione oggetto di valutazione:

Invero, nonostante potrebbe sembrare che lo "scambio" di favori avvenga su posizioni paritarie, non sembra esservi dubbio che il Sindaco del piccolo comune sannita si trovi praticamente costretto ad accondiscendere senza se e senza ma alle granitiche richieste degli esponenti dei rappresentanti della Regione (impersonati in questo caso dal D'Errico), cui egli si era rivolto inutilmente attraverso canali ordinari sino a fare data dal 2005.

Vale la pena, in ogni caso, proseguire nella analisi delle emergenze istruttorie, da cui, ove fosse necessario, si ricava -ancora una volta- l'utilizzo strumentale della posizione dominante rivestita dal Errico in ambito Regionale, per ottenere non solo la nomina di *Ciro Melotta* ai lavori pubblici ma anche per avanzare altre coeve richieste:

- "Il 28 febbraio 2007 Carlo CAMILLERI chiama *Ciro MELOTTA* e gli prospetta una sostanziale variazione degli obiettivi politici ed amministrativi da conseguire (Allegato 183).

Si era finora sempre mirato ad entrare in Giunta attraverso l'acquisizione dell'assessorato ai LL.PP.. Emerge ora la necessità di conservare una posizione anche all'interno del consiglio comunale. In sua mancanza il peso politico del



partito sarebbe considerevolmente scemato. La cosa viene prospettata in questi termini a **Ciro MELOTTA**: "...noi stiamo lavorando per raggiungere l'obiettivo...no? Perché poi, d'altra parte, non possiamo nemmeno permetterci di perdere nessuno per strada perché poi se rimaniamo senza un consigliere rischiamo anche il gioco di Antonio (**BARBIERI** n.d.r.) di dire io non posso darvi perché non ci sta nemmeno un consigliere eletto. Allora la preghiera che io ti volevo fare... tu mo non parlare con nessuno per un paio di giorni. Noi stiamo facendo una serie di azioni incrociate fra me e Fernando (**ERRICO**) proprio per costringere Antonio a cedere un'altra posizione".

Al di là delle valenze politiche del discorso proposto da **CAMILLERI**, intendiamo porre in evidenza come l'intero progetto tenda ad essere realizzato - anche in questo caso - attraverso una condotta nota, tesa ad "estorcere" ad Antonio **BARBIERI** ulteriori posizioni.

Del resto, il passaggio che testualmente recita "noi stiamo facendo una serie di azioni incrociate fra me e Fernando (**ERRICO**) proprio per costringere Antonio a cedere un'altra posizione" soprattutto considerato nel contesto in trattazione, difficilmente potrebbe essere interpretato altrimenti.

• Alla luce del punto appena esposto, avremo modo di rilevare come - d'ora in avanti - si susseguano incontri attraverso i quali tessere la tela per indurre - o "costringere", come testualmente recita **Carlo CAMILLERI** - Antonio **BARBIERI** ad una ulteriore resa.

Il principale interlocutore dell'ingegnere sannita è evidentemente Fernando **ERRICO**. Questi viene contattato in data 2 marzo 2007 (Allegato 184) e dopo aver considerato opportunamente su quale ulteriore carica o incarico puntare, i due si inoltrano in considerazioni particolarmente attinenti il tema:

CAMILLERI: ...allora la verità.... Di come intuisco io...di perché lui (**BARBIERI** n.d.r.) vuole fare questa operazione...
Primo discorso è la clinica.

ERRICO: Eh... certo!!!

CAMILLERI: la clinica intestata a Pietro **LEONARDO**. Che

quindi ha il duplice scopo...

ERRICO: Eh... certo!!!

CAMILLERI: O no? vedi.. poi lui...

ERRICO: E' logico! L'Hospice. Infatti me l'ha detto stasera (BARBIERI n.d.r.) l'Hospice. Gli ho detto <guarda ... ne parliamo dopo. Pensiamo prima a questo. Poi ne parliamo di questo... insomma> "...

CAMILLERI: A me mi ha chiesto che io gli devo portare un finanziamento di infrastrutture PIP... eccetera eccetera. Allora lui tiene tutto un interesse. Perché senno' sta fuori gioco"

ERRICO:...sta fuori gioco. Brav!!!

- Tutto il discorso appena proposto viene ribadito - con ancora più forza e vigore - da Fernando ERRICO a Carlo CAMILLERI nel corso di una conversazione che intercorre tra i due alle ore 9:11 del 5 marzo 2007 (Allegato 185)

CAMILLERI: ...quindi noi diciamo... a questo punto chiediamo o due assessori o un assessore e il presidente

ERRICO: ...o il presidente del consiglio e un assessore. Hai capito.

CAMILLERI: Perfetto...

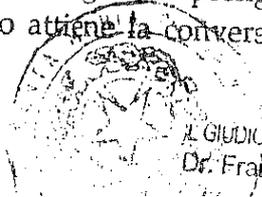
ERRICO: perché con una prospettiva anche di supporto rispetto... perché loro hanno già in piedi questa situazione dell'Hospice con la ASL che vogliono chiudere a tutti i costi. Che hanno interesse a chiudere. E' chiaro che se non si chiude questa faccenda non si chiude neanche l'altra

CAMILLERI: ... noi sappiamo a noi. Hai capito? Non è che dobbiamo fare i fessi.

ERRICO: però vale anche sul piano regionale e vale anche su altre situazioni.

(...)

- Nella perfetta consapevolezza della loro "posizione dominante", Carlo CAMILLERI e Fernando ERRICO avanzano la specifica proposta ad Antonio BARBIERI il quale ovviamente accetta soprattutto in un'ottica rassicurante per gli obiettivi che egli si prefigge di raggiungere. Proprio a tale aspetto attiene la conversazione



"a tre" che intercorre in data 5 marzo 2007 tra CAMILLERI, ERRICO e BARBIERI. (Allegato 186)

CAMILLERI: *io sto qua con Antonio (BARBIERI n.d.r.)... l'unica cosa che ...diciamo... emerge dal discorso... che Antonio, in un modo o nell'altro risolve il problema. Naturalmente lui quello che chiede in maniera forte poi è il rispetto di certi nostri impegni che riguardano la sanità... che riguardano le opere pubbliche.*

ERRICO: *scusa... ma su questo ci siamo sempre mossi in maniera...*

CAMILLERI: *lo so. Ma infatti io ho detto che su questo ci sta una responsabilità precisa mia e tua. E che, all'indomani...anzi... andremo anche a fare qualche incontro assieme a lui proprio per determinare delle condizioni.*

ERRICO: *Certo...certo... ma non c'è problema. Già glielo abbiamo detto questo... per la verità.*

.....

BARBIERI: *...io poi dirò a Carlo ... insomma io adesso dovrò assumere degli impegni. Perché così in 24 ore è impossibile...*

ERRICO: *va bene. Voglio dire Antò... non è che lo dobbiamo fare domani mattina...*

BARBIERI: *No... per quanto riguarda queste cose... per quanto riguarda la prima operazione io la faccio subito. Appena chiuso, insomma. Quella là di Ciro (MELOTTA n.d.r.) insomma..*

ERRICO: *Va bene...va bene...*

BARBIERI: *mò... la faccio tra mercoledì...giovedì...o subito dopo il Consiglio che farà. Perché venerdì ho già convocato il Consiglio. Faremo l'elezione del Presidente del Consiglio.*

Quindi, nel momento in cui BARBIERI viene rassicurato in ordine al "rispetto di certi nostri impegni che riguardano la sanità... che riguardano le opere pubbliche"... si sente maggiormente incentivato ad accondiscendere alle richieste che gli vengono formulate

Difatti, dalla pertinente documentazione acquisita presso il Comune di Cerreto Sannita emerge che :

o con delibera di Consiglio Comunale nr. 16 del 16 aprile



2007 si procedeva alla nomina del Presidente del Consiglio Comunale nella persona del consigliere Luigi PARENTE. Contestualmente veniva rinviata l'elezione del vicepresidente, pure iscritta all'ordine del giorno (Allegato 187);

o in data 16 maggio il sindaco, con nota nr. 4701, nominava Assessore alla "promozione e sviluppo del territorio" il Dr. Umberto DI MEOLA (Allegato 188);

o il giorno successivo - 17 maggio 2007 - con ordinanza nr. 4750 il sindaco Antonio BARBIERI procedeva alla nomina di Ciro MELOTTA - nato a Cerreto Sannita il 3.1.1952 - ad Assessore ai Lavori Pubblici (Allegato 189);

o le due nomine citate venivano ratificate con delibera di Giunta Comunale nr. 136 del 23 maggio 2007 (Allegato 190).

Le contestazioni sub 30,31 e 32.

La vicenda in esame si colora di ulteriori significati con altrettante emergenze istruttorie relative alla aggiudicazione di una gara ad evidenza pubblica bandita dal Comune di Cerreto Sannita nello stesso periodo.

Come si vedrà, si tratta di una vicenda legata a filo doppio con quella appena valutata, dal momento che si tratta proprio della gara per la progettazione dell'area industriale del Comune Sannita.

Orbene, secondo la prospettazione di accusa, dalle emergenze istruttorie che saranno dianzi riportate, oltre agli usuali delitti di cui agli art. 353 e 479 contestati in ipotesi similari, si ritiene che siano ravvisabili nel caso in esame, anche gli estremi del delitto di estorsione:

L'aspetto che ci apprestiamo ora a considerare riguarda il perseguimento di interessi personali che Carlo CAMILLERI intende raggiungere in stretto raccordo con Ciro MELOTTA ed evidentemente con lo stesso sindaco BARBIERI.



quali provenienti anche da altre Regioni;

- lo sviluppo di una procedura di valutazione estrinsecatasi in 5 distinti verbali di gara;
- la data - quella del 24 aprile 2007 - in cui si perviene all'aggiudicazione dell'appalto alla RTP General Engineering srl di Benevento per un importo complessivo di Euro 197.603,78. Il più alto fra tutti!

Come rilevabile dalla Determina nr. 561 del 12 giugno 2007 - del 3° settore del Comune di Cerreto Sannita (Allegato 178) - il Raggruppamento aggiudicatario risulta costituito da 3 distinti professionisti tra i quali compare anche la figura di Antonello SCOCCA, il fidato collaboratore di Carlo CAMILLERI e suo consocio nella General Engineering s.r.l. (Allegato 179).

In conclusione, tutte le circostanze considerate ed i dati di fatto rilevati ci consentono di poter affermare che:

- il riferimento esplicito, netto e chiaro di Carlo CAMILLERI allorché afferma " *Non perché io abbia paura dell'incarico mio con Antonio*" messo in correlazione con il rischio di perdita del finanziamento in parola è, gioco forza, attribuibile solo ed esclusivamente all'incarico di progettazione dell'area PIP.
- si profila quindi - e poi si realizzerà in effetti - una evidente turbativa d'asta della quale sono compartecipi sia **Ciro MELOTTA** che il Sindaco **BARBIERI**. Bisogna a tal fine considerare le ulteriori affermazioni fatte in merito da Carlo CAMILLERI: "*Io voglio che la gestione sia in mano a te di questa cosa. Non perché io abbia paura dell'incarico mio con Antonio. Però, come fatto di immagine che noi da esterno cominciamo ad uscire... la prima grande operazione fatta dall'UDEUR ha portato avanti questo finanziamento*".

Egli quindi - sebbene non nutra dubbio alcuno sulla collaborazione che a tal fine fornirà **BARBIERI** con il quale si è evidentemente ricordato - gradirebbe che la gestione della

cosa ricadesse nelle competenze di **Ciro MELOTTA**. Ciò anche per coniugare idealmente i propri interessi personali con una mera questione di immagine del partito.

- Oltre ai riscontri appena richiamati, l'elemento che più di tutti avvalorava l'esistenza di una specifica procedura adeguatamente addomesticata e dirottata verso **Carlo CAMILLERI** sono gli inconfutabili elementi temporali emersi e rilevabili dagli atti precedentemente richiamati.

Infatti:

. l'affermazione premonitrice di **CAMILLERI** "*Non perché io abbia paura dell'incarico mio con Antonio*" giunge - come detto - il 18 febbraio del 2007;

. l'approvazione del bando di gara risale al 3 marzo del 2007;

. l'aggiudicazione avverrà il successivo 24 aprile del 2007.

Tutto giustificabile con una condotta pianificata, concordata e mirata all'aggiudicazione dell'appalto a **Carlo CAMILLERI**.

L'analisi dello specifico punto non si esaurisce con la valutazione della conversazione datata 18 febbraio 2007 (Allegato 175). Molte di quelle che di qui in avanti andremo a considerare ci forniranno altri spunti informativi che supporteranno ulteriormente la rilevata violazione.

• **Letizio NAPOLETANO** è il responsabile dell'area tecnica del Comune di Cerreto SANNITA.

Rammentiamo che, per la devoluzione del finanziamento in oggetto, la Regione aveva espressamente richiesto la produzione del progetto esecutivo. Quello che redigerà **CAMILLERI!!!**

In data 22 febbraio 2007 (Allegato 176) **Letizio NAPOLETANO** contatta telefonicamente il consuocero del Ministro e avvia un colloquio finalizzato proprio alla

redazione del bando di gara da indire per la realizzazione del progetto preliminare definitivo ed esecutivo dell'area PIP che stiamo considerando.

CAMILLERI: ...io ti faccio avere quello buono. Però domani perché io oggi pomeriggio me lo faccio fare. Oggi pomeriggio lo voglio controllare e domani mattina lo mando. Compreso la parcella.

NAPOLETANO: no...guarda... non hai capito. Me li hanno mandati tutti e tre. Mi segui?. Allora di questi tre mi devi dire tu scegli il terzo, scegli il secondo, scegli il primo...

CAMILLERI: non ti preoccupare... sarà quello buono. Mò...guarda... mò li chiamo.

NAPOLETANO: No. ma li tengo già. Me li hanno mandati.

CAMILLERI: Ah! Perfetto. Va bene.

NAPOLETANO: me li stanno... me li stavano mandando mi hanno detto.

CAMILLERI: va bene... va bene...

NAPOLETANO: però tu mi dovevi dire quel di questi tre.

CAMILLERI: Perfetto. Va bene.

NAPOLETANO: E' una considerazione che devi fare soltanto tu.

CAMILLERI: Va benissimo.

NAPOLETANO: dici <fai il terzo quello oltre quella la>

CAMILLERI: si...si... va bene

NAPOLETANO: ...fai il secondo o fai il primo fino a 100.000. Hai capito?

CAMILLERI: va bene... va bene...

NAPOLETANO: ma fino a 100.000 è da escludere perché già lo teniamo.

CAMILLERI: Esattamente. Hai capito.

NAPOLETANO: Dobbiamo fare il secondo o il terzo.

In sintesi, l'Amministrazione Comunale di Cerreto Sannita, per il tramite del responsabile dell'Ufficio Tecnico, non solo richiede a Carlo CAMILLERI la redazione del bando che dovrà essere pubblicato per la gara di progettazione dell'area PIP ma, addirittura, demanda all'ingegnere

sannita la facoltà di scegliere quello più idoneo.
Riteniamo che tale atteggiamento non sia da imputare assolutamente a deficienze professionali o incompetenze dei tecnici preposti bensì rientri in quella pianificazione dell'intera vicenda già rimarcata poco prima.
In effetti - per quanto è dato sapere - non rientra nei canoni di una perfetta regolarità il fatto che un'amministrazione appaltante si avvalga del futuro aggiudicatario della gara per la redazione del relativo bando, chiedendone pareri in ordine all'importo e attenendosi addirittura alle sue scelte discrezionali.

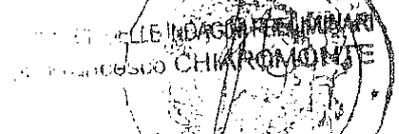
• La reale gravità della questione trattata risulterà ancor più netta alla luce della conversazione che andiamo ora a proporre. Essa segue di 2 soli minuti quella appena considerata ed è diretta al noto Antonello SCOCCA, il fidato collaboratore - nonché socio - di Carlo CAMILLERI (Allegato 177).

Le disposizioni che questi dà, e le motivazioni fornite a supporto delle stesse, consentono inoltre di avere una ulteriore e chiara conferma di come la posizione predominante di CAMILLERI venga effettivamente ed opportunamente utilizzata come arma di ricatto nei confronti dell'amministrazione coinvolta.

CAMILLERI: senti una cosa... ma perché hai mandato a Letizio i tre bandi?

SCOCCA: ..no... allora... Carlo... lui voleva sapere...

CAMILLERI: Mi devi fare il cazzo di piacere... Io mo mi sono incazzato con lui. Noi gli dobbiamo mandare un bando con una parcella allegata che è quella. Allora tu, oggi pomeriggio, fammi questa cortesia. Mi prepari il bando buono e la specifica buona. Perché non possiamo fare così. Creiamo confusione... hai capito... nelle cose...no. Mò lui dice una cosa. Tu ne dici un'altra...no... Ieri sera abbiamo letto già sti fatti.. Letizio cioè... Antonello se non ne approfittiamo nei pochi momenti in cui li teniamo in mano a questa gente, non gli possiamo fare più niente. Mo quelli stanno sotto a me perché se no cade l'amministrazione.



Allora facciamo le cose per bene. Non devono avere fretta. Ho detto a Letizio <Leti non mi rompere i ciglioni... non ci sto... io oggi pomeriggio sto a Benevento>, Gli devi fare la parcella completa con direzione dei lavori, sicurezza e tutti i cazzi di questo mondo... con l'importo. Gli facciamo il bando in quel modo.

SCOCCA: Va bene. Provvediamo.

CAMILLERI: A lui gli devi dire <sospendi tutto perché rimandiamo oggi pomeriggio quello buono>

SCOCCA: va bene.

CAMILLERI: Perché quello mi dice che vuole... mi devi dire se va bene il numero 1, il numero 2... il numero 3. Ma io non so un cazzo,,, non ho letto niente...

SCOCCA; Va bene...

Le parole utilizzate, le finalità illustrate, i metodi per conseguirle non abbisognano di ulteriori commenti.

In realtà, sembra utile rimarcare le magniloquenti parole (evidenziate in neretto e sottolineate) della conversazione succitata che dimostrano come il Camilleri non esiti, con comprovato metodo seriale, a coniugare insieme ed ad utilizzare indebitamente il suo ruolo di autorevole esponente del partito Udeur e di professionista intenzionato ad avvantaggiarsi (oltre il lecito) di procedure ad evidenza pubblica, che lo vedono come sostanziale quanto irrituale "padrone". Da qui la *lectio magistralis* al fidato Scocca che, evidentemente, pur avendo ancora molto da imparare, non esita neppure un attimo a seguire i *desiderata* del suo "mentore": Antonello se non ne approfittiamo nei pochi momenti in cui li teniamo in mano a questa gente, non gli possiamo fare più niente. Ma quelli stanno sotto a me perché se no cade l'amministrazione.

Quanto detto, ovviamente, ancora una volta, risulterà particolarmente utile anche per valutare la sussistenza del delitto associativo di cui al capo 1.

Ulteriore riprova di quanto appena detto la si ricava da

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

una ulteriore conversazione telefonica in cui, iperbolicamente, il Camilleri sembrerebbe dolersi delle modifiche che "inopinatamente" i funzionari del Comune di Cerreto avrebbero partecato sul bando da lui direttamente predisposto:

- Alle ore 09:49 del 10 luglio 2007, Carlo CAMILLERI viene raggiunto telefonicamente da una sua collaboratrice d'ufficio - Giovanna - (Allegato 195) la quale gli riferisce che "per la questione di Cerreto... praticamente c'è una clausola che loro aggiunsero al bando e che vi feci vedere... per la quale si dice di impegnarsi, nel caso di aggiudicazione del PIT, in ossequio a quanto stabilito nella delibera di Consiglio Comunale del 31.5.2006 a devolvere il 2% dell'importo a base di gara in favore dell'amministrazione comunale per le sponsorizzazioni di servizi dalla stessa espletati... questa è la clausola evidenziata... quindi il 2%... sono... praticamente una clausoletta di devoluzione di parte del servizio... insomma... di parte del corrispettivo... il 2%... semplicemente per le spese che hanno affrontato... loro dicono di sponsorizzazione".

La reazione di Carlo è fredda e molto decisa: "Non vi permettete di pagarle queste cose. Hai capito?... ma che? Siamo pazzi? Andiamo a versare 4000 euro per una cosa di queste?"

Giovanna prende atto della decisione di Carlo e specifica: "... si... 4000 euro... però lo feci subito presente. Perché era una clausola che aggiunsero al bando così come da noi predisposto... un punto "P" infatti è evidenziato pure nel bando che stava in cartellina".

Si tratta di una conversazione che, nella sostanza, supporta in termini definitivi un dato di fatto già abbondantemente acquisito e commentato in precedenza: il bando di gara risulta essere stato prodotto da Carlo CAMILLERI!!!!.

La conferma giunge dalla stessa Giovanna allorché essa fa espresso riferimento ad "una clausola che aggiunsero al bando così come da noi predisposto". Quindi rispetto alla versione originale, trasmessa dall'Ufficio di CAMILLERI, l'Amministrazione avrebbe "osato" apporre una condizione

IL GIUDICE DELLE CAUSE PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

che lo stesso Carlo rigetta con sdegno.

- l'atteggiamento dell'ingegnere trova ulteriore sfogo nel corso di una conversazione che - nel pomeriggio dello stesso 10 luglio - intercorre con Antonello SCOCCA (Allegato 196). Ripercorrendo trame già viste, Carlo CAMILLERI chiude in bellezza:

SCOCCA: senti... hai capito il fatto di Cerreto?

CAMILLERI: si...si...ho detto che non dobbiamo dare niente... ho detto che è una cosa che mi devo vedere io con il sindaco, questo...

SCOCCA: va bene...anche perché veramente non esiste...

CAMILLERI: Gli ho detto anche di non andare a stipulare la convenzione o il contratto. Perché veramente... se qua siamo folli... che uno per una gara di appalto che vince deve pagare 4000 euro...

SCOCCA: Il 2%!!! Ma che... state scherzando?

.....

CAMILLERI: Allora io dico... glieli voglio anche dare. Però glieli voglio dare quando incasso i soldi. Cioè io non posso fare...io che spendo 5000 euro e quell'altro spende 10000 euro. E poi ti devo dare anche 4000 euro!! Allora sai che cosa ho pensato? Devono avere il coraggio di dirmi <ti revoco l'incarico>... così perde il finanziamento!!!

Allora no...noi facciamo il progetto per bene. Però noi diremo... non abbiamo nessuna difficoltà. Però ve lo diamo quando...(incassiamo???) i soldi: poi ve li trattenete quando vi incassate i soldi. Vi autorizziamo addirittura a trattenerli alla fonte. Se volete ve lo metto per iscritto... Antò ma veramente state uscendo pazzi!!!"

Non sembra francamente debba essere aggiunto altro per ricostruire la situazione fattuale oggetto di contestazione.

Non rimane -a questo punto- che verificare se l'inquadramento giuridico dei fatti in esame è corretto e/o sufficientemente integrato sotto un profilo di gravità

indiziaria.

Sembra utile partire dalla ipotizzata estorsione contestata sub 30.

In realtà deve essere constatato che, contrariamente a quanto si è visto accaduto per il delitto "subiettivamente qualificato" sub 29, non pare acquisito il dato che il Camilleri abbia effettivamente dovuto utilizzare una ulteriore e coeva azione minatoria, funzionale ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto in parola alla RTP di cui fa formalmente parte il fidato Scocca.

In particolare, come visto, la consapevolezza di "avere il coltello dalla parte del manico" viene -in relazione a tale episodio- prefigurata esclusivamente nelle conversazioni tra i due professionisti e mai nel corso di colloqui diretti con il *deceptus*.

Invero, sembra di comprendere che le condotte descritte in imputazione siano ancora una volta la estrapolazione di frasi pronunciate nel corso delle citate conversazioni (da ultimo quella di Camilleri con la propria segretaria).

In realtà, è ben possibile che poi, di fatto, tali azioni non siano mai state esplicitate nei confronti del Sindaco che, ormai, era legato a fil doppio da accordi politici con il partito di cui Camilleri è indubbiamente espressione.

In ogni caso, almeno per quanto concerne la ventilata minaccia di *revoca del finanziamento*, non può essere evitato di constatare che questa, ancora una volta, sarebbe ragionevolmente stata attuata per il tramite di quello stesso soggetto che si è detto *intraneus* della condotta di concussione di cui al capo precedente.

In altre parole, a ben riflettere, sembra che l'aggiudicazione della gara ottenuta dalla RTP general engineering srl, altro non sia che una ulteriore indebita utilità percepita quale conseguenza dell'abuso funzionale già valutato sub 29 (è pacifico che l'*utilità* di cui si fa menzione nell'art.317 c.p. possa avere come destinatario

anche un terzo diverso dal *deceptor*)

Tale risultato, pertanto, dovrebbe, al limite, essere piu' correttamente ritenuto assorbito nello specifico delitto succitato.

A conclusioni diverse deve pervenirsi per quanto concerne la turbativa d'asta contestata sub 31.

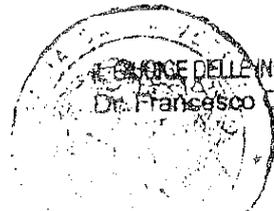
Invero, si è già ampiamente illustrato come la norma in esame sanziona esplicitamente qualsivoglia condotta artificiosa funzionale a turbare la regolarità di una gara ad evidenza pubblica.

Orbene, non pare francamente dubitabile che possa essere inquadrato in tale ambito il comprovato comportamento di precostituire (*rectius* di fare preconstituire dal diretto interessato) un bando *ad hoc* che possa senza dubbio "agevolare" il compito di successiva aggiudicazione da parte della ditta preselezionata.

Non rimane che constatare come, correttamente, tale condotta possa e debba essere inquadrata nell'ambito della fattispecie aggravata di cui all'art.353 c.p., dal momento che, pacificamente, vi ha concorso il Presidente della Commissione Aggiudicatrice (si rammenterà la magniloquente conversazione tra il Napoletano ed il Camilleri).

Deve essere invece allo stato escluso il concorso nella fattispecie della Erminia Florenzano dal momento che, come visto, la condotta artificiosa sicuramente verificatasi fu compiuta in epoca addirittura precedente al materiale espletamento delle procedure di gara, a cui ella sembrerebbe avere partecipato nella qualità di "componente esperto".

Tali ultimi rilievi valgono allo stato ad escludere (come già accaduto per le altre analoghe imputazioni analizzate sin qui) la sussistenza di gravi indizi del reato contestato sub 32.



UFFICIO DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

Invero, si è ormai chiarito in numerose occasioni come, contrariamente alla prospettazione di accusa, per ritenere congruamente dimostrato il delitto di falso ideologico in casi consimili, appaia necessaria una precisa individuazione della specifica *immutatio veri* contenuta in un altrettanto specifico atto della procedura di gara.

Anche nel caso in esame, invece, tali verifiche risultano di fatto pretermesse.

Peraltro, a ben riflettere, nell'ipotesi in questione potrebbe essere persino logicamente capitato che le operazioni di gara -*stricto sensu* intese- possano essere state regolari, dal momento che, come visto, tutto era stato sicuramente agevolato (se non reso inevitabile) dalla "sapiente" precostituzione del bando, che è lecito immaginare sia stato autoconfezionato come un "vestito su misura" sulla società aggiudicanda.

~~I delitti relativi alla ipotizzata irregolarità della gara di Matera sub 33 e 34.~~

~~Le ultime due fattispecie di reato contestate ripropongono lo schema usuale delle imputazioni relative ad ipotizzate irregolarità nella aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica.~~

~~Nel caso in esame, in particolare, si fa riferimento ad un rilevante e cospicuo appalto cui certamente partecipa anche l'indagato Camilleri, quale componente, insieme ad altri, dell'Atp che è risultata aggiudicataria:~~

~~Gli elementi istruttori raccolti traggono ancora una volta origine nelle conversazioni telefoniche:~~

~~"Ecco l'esposizione dei fatti.~~

~~La vicenda di cui intendiamo ora parlare costituisce la diretta conseguenza di una gara indetta dalla Provincia di Matera alla quale anche Carlo CAMILLERI partecipa in A.T.P.~~

Essa riguarda i "Lavori di costruzione della strada Canonica" con importo posto a base d'asta di euro 14.620.000,00.